

Tommaso Di Dio, *Questa sera c'è molto vento* (da *Verso le stelle glaciali*, Interlinea, Novara 2020)

Questa sera c'è molto vento.  
E per le colline le luci hanno bassa  
la voce sui fianchi della terra.  
Di notte, questi grappoli sembrano paesi  
galassie, universi spazi e sono luci  
piccole, comprate  
dai negozi cinesi a pochi euro.

Bisogna stare soli; scattare una foto  
mandarla a caso ai gruppi su whatsapp  
perché le ombre parlino, perché  
stiano dolci sui colli e corrano  
le ruote delle automobili sulle strade  
come curve, come ricordi.

Bisogna aver perso il proprio cuore.  
O averlo lontano  
innominato e perduto, avuto come sogno  
per resistere e non avere paura  
di questo vento  
di questo urlo di calanchi  
che ci dimentica, ci cancella.

Sullo schermo poi.  
Qualcuno che digita; qualcuno  
che dice io. E dice amore.  
Amore. Amore. Parola. Nero.  
Notte. E vento. Le colline  
dalla pietra del paese  
arrivano  
sulla nuca sono

come un colpo di buio.